

# La POTENZA VOLLEY del

periodico a cura del  
Comitato Provinciale FIPAV di Potenza



## Qui Polifunzionale Via Roma Secondo giorno di festa

Oggi, venerdì 3 giugno, nuovo campo, ma stessa atmosfera... Le squadre sono pronte, i ragazzi si abbracciano stringendosi in cerchio come a formare un unico corpo, mentre l'Inno di Mameli viene cantato da tutta la palestra, me compreso. Dovrei scrivere il pezzo della giornata, ma puntualmente vengo coinvolto da questo clima trascinate. Tra un set e l'altro i decibel di Fabri Fibra con il suo Rap Futuristico invadono l'aria, il "Tranne te" della canzone diventa "Trento alè", ad incitare col sorriso sulle labbra i ragazzi opposti al Volley Roma. Che il punto sia fatto o subito, che un compagno sia decisivo o commetta un errore, è bello vederli incoraggiarsi sempre, comunque vada, a prescindere dall'esito di ogni partita. Ieri ho visto e sentito sulle tribune intorno a me i tamburi del tifo, oggi addirittura campanacci e vuvuzelas sono i protagonisti tra un punto e l'altro, con il loro rumore che è continuo, ma che paradossalmente non dà alcun fastidio perché rappre-

senta la giusta cornice di un'altra giornata di sport e festa. Prima di ciascuna partita ognuno cerca la concentrazione in modo diverso, c'è chi accompagna gli esercizi di allungamento a ritmo di musica, chi invece, come i ragazzi di Padova, mette dell'ovatta nelle orecchie, forse per raccogliere le forze, non sentire alcun rumore se non quello della propria schiacciata decisiva, visualizzare la vittoria immersi nella musica o nel silenzio dei propri pensieri. Li vedo saltare tutti tra attacchi e alzate in sospensione con una naturalezza disarmante mentre mi assale il dubbio amletico se dia più soddisfazione una gran schiacciata o un muro a due mani; chissà che prima o poi riesca a capirlo, magari riuscendo a fare l'una o l'altro prima di abbandonare definitivamente i miei tentativi di pallavolista amatoriale. Intanto la giornata termina e anche oggi esco dalla palestra con la bella sensazione di aver assistito a momenti di sano agonismo sportivo e vera amicizia. La due giorni dei gironi di qualifica-

zione volge al termine, ma a chi si aspetta statistiche posso dire solo che, almeno ai miei occhi, contano fino a un certo punto; classifiche e risultati li lascio agli esperti, io so solo che ci stiamo divertendo tutti davvero tanto. A domani allora...

**Vincenzo Santangelo**



### In questo numero:

Secondo giorno di festa	1
Stelle di ieri, oggi, domani	2
Le orbite, i pianeti e..	3
Potenza mia non ti conosco	4
Gli abbinamenti di domani	5

Aggiornamenti in tempo reale su:

[www.potenzainvolley2011.it](http://www.potenzainvolley2011.it)

Potenza in



**FINALI NAZIONALI CAMPIONATO U16 MASCHILE**

2-5 Giugno

Qui palestra Caizzo...

## Stelle di ieri, di oggi e di domani

Ma voi l'avete visto?" tutti se lo chiedono ma nessuno sa dov'è. E' proprio il caso di dirlo: stamane alla Caizzo, Campo B, tra parole sussurate nell'orecchio e sguardi indagatori, si respira proprio l'aria dell' "inciucio". Ore 9:45, secondo giorno di gara. C'è un sole caldo che galleggia nell'azzurro del cielo potentino a dare di sicuro, il buon risveglio ai giovani atleti. Quello che accade alla Caizzo, però, ha dell'inverosimile. Tranquilli, non è atterrata nessuna navicella spaziale e non ci sarà nessuna squadra di giovani marziani a giocare alle finali degli under 16. Ma i punti interrogativi sulle teste del pubblico in tribuna, sono abbastanza evidenti ed ingombranti. Prim'ancora che l'arbitro fischi l'inizio della prima partita della mattinata, tra gli spalti c'è fermento. Un caso per la Sciarelli, forse un gioco al "Chi l'ha visto?". Ma chi si nasconde dietro questo assurdo dilemma? L'arcano è presto svelato. Tra i rossi del Rpa Luigi Bacchi.it di Perugia, spicca un cognome conosciuto, un figlio d'arte. Il numero 8, Luca Sartoretti, primogenito di Andrea, ex atleta della nazionale italiana. E chiunque non ricordi questo nome o le sue mitiche battute, beh può essere che non co-



nosca nemmeno le cannonate dei bomber, uno a caso: Gigi Di Biagio. Ma lasciamo da parte, per ora i ricordi e torniamo all'essenza della giornata di oggi alla Palestra Caizzo. Quello che scalda il cuore, oltre al caffè di prima mattina, è assistere allo spettacolo di un atleta della sua "altezza", un titano di quella portata seduto, come un padre normalissimo a godersi lo spettacolo del match. Agitato certo, visibilmente emozionato, ha seguito la partita dagli spalti perugini, in camicia azzurro-papà. Non che il fisico non si notasse. Al contrario. Provate a chiederlo a tutte quelle mamme e quelle zie che c'hanno buttato l'occhio, ma anche agli atleti delle altre squadre che hanno fatto a gara per farsi la foto sotto il suo braccio. La tifoseria di certo, non è mancata. Un tam tam di bidoni e taniche nello spirito dell'E-covolley, per gli ultras del VOLLEY Milano, dei veri e propri casinisti-buoni, rispetto al docile pubblico del capoluogo della cioccolata, evidentemente addolciti da quest'ultima. Per la gioia di papà Andrea, ma anche di tutti gli altri papà e mamme, il match è tutto per l'RPA. A conclusione del quale c'è chi dice "ma guarda c'è anche la Rai che gli fa l'intervista". Strappata ai Sartoretti di ieri di

oggi e di domani. "E' più forte l'emozione di un figlio che gioca che quella che si prova giocando" confessa S.senior al cronista. Poi il campo passa al secondo match. Black Lions Volley Napoli versus Taviano Volley Lecce. Per la sfortuna dei leccesi, la tifoseria partenopea non poteva meno calorosa. Il calore e l'apprensione delle mamme, che di mestiere sembra facciano le motivatrici, si fa sentire per tutta la durata della partita. A nessuna azione è mancato il "uagliù credici". Di fantastico e meraviglioso c'è il tifo dei fratellini sugli spalti. Piccolini con trombette, nacchere e fischiotti, invadono campi e leccando gelati e choopa choopa sparano striduli slogan in slang provenienti da tutto lo stivale. "Nnamo Tommà, grande Salva o Forza Ale". Sarebbe bello ritrarli tutti, le loro pose stupite a fare il tifo per i relativi consanguinei. Loro che adesso fanno i turisti, tra Potenza e qualche scappatella a Matera, chissà che un giorno non seguiranno le orme dei fratelli, e forse un dì tra 10 o 15 anni, ci troveremo tutti qui a puntare i riflettori su di loro.

**Mara Risola**



## Qui palestra Racioppi...

# Le orbite, i pianeti e la mamma dell'undici

**P**uò l'universo stare in un punto? E in una scatola? La palestra è sotto la scuola. La scuola sta per finire. La Racioppi è uno scatolone che si apre lungo un lato di porte a vetri su un pezzo di campagna. C'è odore di erba tagliata, fuori, e un tripudio di fiori freschi e di pollini che meritano interi cocktails di antistaminici, in questo angolo di Potenza che volta le spalle al centro e si apre su un territorio conteso tra campagna aperta e nuovi inusitati palazzi. È una mattina limpida di una giornata che si annuncia lunga. Qui oggi gli incontri saranno quattro: Callipo Sport Vibò - Sysley Treviso, poi Volley Segrate - GS Costa Ravenna, in mattinata; nel pomeriggio poi la Sysley incontrerà il Volley Segrate ed a seguire la GS Costa Ravenna la Cal-

ippo di Vibò. Per il pubblico c'è solo un nastro di meno d'un metro lungo le uscite. E nella prima mattinata il pubblico è essenzialmente una torta a tre fette: due tifoserie per lo più famigliari delle squadre in campo e un nutrito gruppo di ragazzi che sembrano discesi per capillarità dalle aule a monte, evitandosi non so come qualche ora di lezione. In campo, tra il canonico corredo umano di squadre, panchine, arbitri ed altro, tutto pare rigorosamente doppio e simmetrico, c'è soltanto un pezzo unico che non ha suo corrispondente e suo pari: un ragazzino con lo spazzolone. Seduto accanto ai giudici di gara, prima d'ogni inizio di set, durante ogni time-out, s'alza di scatto e corre spazzolone in avanti sul campo a toglier vie le tracce degli scambi recenti che possono essere d'incampo per gli atleti; operazione che diligentemente pratica anche a richiesta. Oltre che le par-



tite, da ieri osservo anche il riscaldamento. Il riscaldamento ha un suo perché, è ovvio. Ma è anche una grande lezione di cosmologia. Contro le alte pareti bianche di questa scatola, ben presto s'alzano contemporaneamente decine di palloni, e roteano e viaggiano senza mai precipitare tra raggiere di dita e vibranti leve di braccia, con traiettorie ora morbide ora tese, senza mai incontrarsi, collidere, urtare. Mento in su, pare un universo di pianeti. I pianeti li tengo in aria venti giocatori a braccia tese. Quaranta braccia in movimento. E tutto l'insieme di sfere celesti poggia sul sapiente movimento di quaranta piedi sul parquet. Parquet senza tracce di liquidi o sudore, senza pericoli d'inciampo e perfetto per via dell'opera accorta del ragazzino con lo spazzolone. D'ora in poi guardando il cielo stellato, nell'estate che arriva, penserò che se c'è un grande ordinatore dell'universo, probabilmente questi non sta in alto ma in basso, a dare sicurezza a tutti quelli che con la buona volontà mantengono in aria il mondo. Tutti i mondi possibili. Trovato solo alla controra un anfratto nel pomeriggio vengo circondato e poi inglobato in una delle tifoserie. Il mio limite è fare conversazione con gli sconosciuti, anche quelli che sono a meno di quarantacinque centimetri da me. Allora per superarmi butto lì con una signora che una partita stamattina è stata molto combattuta. E parlando della partita, e poi delle squadre, la signora inizia a raccontarmi dell'entusiasmo, della convinzione e della assiduità, ma anche del sacrificio, con cui lei segue suo figlio e la sua squadra in giro per i vari incontri e per le varie manifestazioni. Cose



che ben s'immaginano: organizzazione familiare, giorni di ferie da chiedere, soldi da spendere in trasferte, vitto e alloggio e il resto. "Guardi, è lui, mio figlio, il numero 11". Il parlare s'allarga ad altri astanti e parlando poi delle partite, fatale sotto il cielo italico s'affaccia il discorso sugli arbitri. Gli arbitri. C'è chi mi dice che gli arbitri non sono selezionati come i giocatori, chi sottolinea che non patiscono gli stessi patemi. Chi con compostezza mi sottolinea che ci sono probabilmente arbitri abituati a dirigere gare femminili, dove i movimenti sono più lenti e le difficoltà nel leggerli sono inferiori, così le possibilità d'errore. Chi però mi dice che un movimento può essere più rapido o più lento, ma una palla fuori di dieci centimetri sarà fuori non un centimetro di meno sia in una gara maschile che in una gara femminile. È vero, è vero, già. Io però oggi resto convinto in questa mia cosmologia: l'arbitro viene dopo. Decide cosa è bene e cosa è male, giudica cosa sia dentro o stia fuori dalle regole e dalle righe, ma non determina mai la traiettoria di una sfera, né rotazione, rivoluzione o orbita. Nel mio gingillarmi siffatto, sento accanto a me un'altra materna voce probabilmente ravennate: "Bimbe, qua comunque stasera bisogna che si lavi un po' di maglie". L'universo è femmina.

**Rocco Infantino**



**GIVOVA**  
POINT SALA CONSILINA 0975-206159

## Qui PalaPergola Potenza mia non ti conosco

Ci consiglia una buona pizzeria? Possibilmente non troppo cara.” Una normalissima, semplice richiesta legittima, formulata da un normalissimo turista. Quanti secondi si impiegano a rispondere? Le pizzerie sono un po’ come i funghi, spuntano per ogni dove, ma capire cosa il turista intenda per “buona” (troppo alta, troppo bassa, poco cotta) diventa di per sé un fatto molto soggettivo. Ma si sa, il turista è come il cliente, “ha sempre ragione” e bisogna tenerlo stretto. Di turisti portati dal vento del volley in questa quattro giorni non si può dire che a Potenza scarseggino: basta seguire un po’ gli umori delle palestre e si scopre che sono tantissime le famiglie al seguito dei ragazzi, cosa che forse nemmeno gli organizzatori si immaginavano, il che ha fatto registrare un vero e proprio boom di presenze per la gioia di piccoli ristoratori, albergatori e gente del settore. Le Finali hanno fatto riscoprire questo spaccato della nostra città che forse non si conosceva o si conosceva molto poco: quando si parla della Basilicata e si pensa ad un possibile itinerario turistico, la mente scorre verso altre direzioni, estraniando quasi del tutto il capoluogo di regione. Forse a ragione, forse a torto, non sta a noi dirlo. Fatto sta che nel derby turistico Matera-Potenza, la città dei Sassi sopravanza di gran lunga il capoluogo, seguita a ruota da altre località maremonti. E scopriamo che portare appeso al collo un badge con la scritta “staff” appare impegnativo: per l’ospite sei un punto di riferimento, quasi un tuttologo capace di dare risposte su qualsivoglia argomento. E a volte sei bravo perché sai a memoria tutto quello che hai sentito in mesi di lavoro preparatorio prefinali: le regole, le date, gli orari, le sedi, conosci quasi a memoria i nomi delle squadre senza sbagliare e sei capace di elencarle quasi in ordine alfabetico ma vai in tilt di fronte ad una pizzeria. Dalla tua risposta dipende il tuo destino di imbecille catalogato dall’ospite all’uscita della pizzeria, qualora questi si sia imbattuto in una vera e propria “suola per calzature” o come direbbero gli amici romani “sola”, o l’elevazione sugli altari. Di riflesso il destino del ristoratore che avrà perso un cliente (ma chissà se ritorna) si spalma sulla città (si mangia bene o male) che potrà contare di ritrovare di qui a qualche tempo i suoi visitatori. Dettagli non da poco che fanno confluire in quel calderone che abbiamo chiamato ospitalità e che è fatta di tante piccole sfumature alle quali a volte non si presta attenzione. E il potentino comune scopre di appartenere ad un popo-



lo cordiale che forse manca della stoffa di brava guida turistica. E mentre in palestra ferve il riscaldamento Nord contro Sud: Cuneo contro Capaci che sembrano quanto a centimetri dei ragazzi Davide contro Golia: due realtà diverse espresse dagli stessi atleti: un florido vivaio che ha come traino e modello la massima serie e che colleziona successi su successi, contro la cenerentola delle Finali, quella squadra, che, come afferma il suo team manager Di Maggio, prima di sapere della vittoria dei suoi “piccoli grandi atleti” contro i cuneesi al tie break “Siamo onorati di essere vostri ospiti – ci avete trattato benissimo e accolto alla grande”. Ci siete piaciuti subito”. Una botta di vita, prima di incassare un pugno nello stomaco da parte di un gruppo di genitori: “C’è molto verde, potrebbe essere tenuto meglio e abbiamo trovato la città sporca”. Incassiamo senza fiatare e come per la pizzeria elementi per ribattere non se ne trovano molti. Grandioso il programma del COL di legare le Finali al momento della sostenibilità e dell’EcoVolley, ma di sicuro il tutto non dovrà esaurirsi nel giro di quattro giorni. Ci auguriamo che i tre contenitori colorati, che spiccano nel magnifico verde del palazzetto, messi davanti all’ingresso del PalaPergola per la differenziata, abbelliti dalla sventolante bandierina, non vadano via già a partire da lunedì ma dicano ai prossimi turisti il grande senso civico di una città da vivere.

**Anna Maria Pusillo**





**Calendario Quarti di finale 1°-8° posto**

Data	Orario	Gara		Campo
04/06/11	10.00	BRE BANCA LANNUTTI CN	VOLLEY MILANO	Campo A "Pala Pergola"
04/06/11	10.00	RPA LUIGI BACCHI.IT PERUGIA	ASD OSTIA VOLLEY CLUB RM	Campo B "Palestra Caizzo"
04/06/11	10.00	TRENTINO VOLLEY TN	GS ROBUR ANGELO COSTA RA	Campo C "Palestra Via Roma"
04/06/11	10.00	SISLEY TREVISO	VOLLEY GAME AMB. FALCONARA AN	Campo D "Palestra Racioppi"

**Calendario Semifinali 9°-12° posto**

Data	Orario	Gara		Campo
04/06/11	11.30	MATERDOMINI VOLLEY.IT BA	BLACK LIONS VOLLEY NAPOLI	Campo A "Pala Pergola"
04/06/11	11.30	PALLAVOLO PADOVA MESTRINO	VOLLEY SEGRATE 1978 MI	Campo B "Palestra Caizzo"

**Calendario Semifinali 13°-16° posto**

Data	Orario	Gara		Campo
04/06/11	11.30	CAPACENSE TERRASINI PA	TAVIANO VOLLEY LE	Campo C "Palestra Via Roma"
04/06/11	11.30	M.ROMA VOLLEY	CALLIPO SPORT VIBO	Campo D "Palestra Racioppi"



Zona Industriale Tito Scalo (Pz)  
[www.azzurrafinestre.com](http://www.azzurrafinestre.com)



**Arrivederci a Domani**

